LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Facile successo (3-0) dei rossoneri che si sono qualificati per gli ottavi della Coppa Uefa

Milan, tre gol al Levski e la mente alla Juve

Milano. Maldera, attorniato dai difensori bulgari, segna il primo gol del Milan (Telefoto)

In mezzo ad una fitta nebbia, la squadra di Liedholm non ha mai dovuto forzare - Reti di Maldera, Bigon e Chiodi - Rivera sarà in campo contro la Juventus - Novellino, Bet e Antonelli leggermente infortunati - Modesti i bulgari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nella nebbia di San Siro, che nell'ultima mezz'ora riduceva la visibilità oltre i limiti consentiti dal regolamento, il Milan si è agevolmente sbarazzato del Levski Spartak effettuando prodigio soltanto nella prima ora. Poi, sicuramente al lenamento in vista della partitissima con la Juventus, i rossoneri avevano già ipotecato la qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Uefa con il pareggio (1-1) di Sofia e ieri hanno infilato altre tre reti ai modesti e incompleti bulgari giocando in scioltezza e sfiorando la «goleada».

Due dei tre gol, il primo di Maldera e l'ultimo di Chiodi, sono stati propiziati da Rivera che rientrava in squadra dopo aver saltato per lo sfiramento rimediato a Sofia gli incontri di campionato con l'Atalanta e la Fiorentina. Con Rivera il Milan sembra avere una marcia in meno, ma c'è da dire che la squadra non ha mai avuto bisogno di spingere al massimo e che, ad un certo punto, ha preferito tirare i remi in barca pensando a risparmiare preziose energie per la durissima trasferta di Torino, il «capitano», che denuncia una leggera pinguedine, ha corricchiato facendosi notare anche in difesa ma soprattutto quale «numero» efficace che fa parte del suo bagaglio ricco di classe. Alla luce della prestazione offerta con il Levski Spartak, Liedholm non esiterà a confermare Rivera anche a Torino: se Novellino (legga contrattura muscolare alla coscia destra) e Bet (riacutizzarsi del dolore al nervo sciatico) saranno recuperati, come sembra scontato, contro la Juventus verrà utilizzata la stessa formazione di ieri. Al Comunale torinese il Milan, forte de quattro punti di vantaggio sulla Juventus, potrà impostare una gara d'attesa cercando di sorprendere i bianconeri con un contropiede manovrato. Questi schemi sono stati collaudati con i bulgari

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (76' Baldini), Baresi; Buriani, Bigon, Novellino (62' Antonelli), Rivera, Chiodi.

LEVSKI SPARTAK: Lalcis; Nikolov, Enoev; Alagiov, Grancarov, Nicolev, Milcov, Kocev, Stankov (46' Volnov), Barzov, Borissov (46' Iordanov).

Arbitro: Gordon (Scozia).

Reti: 11' Maldera, 40' Bigon, 75' Chiodi.

Spettatori: 24.635 paganti, per un incasso di lire 129.015.500.

Nella ripresa Vultzov presentava due novità in attacco sul centro, al posto dell'infortunato Stankov, c'era Volnov, mentre all'ala sinistra Iordanov aveva rilevato Borissov. Penso per penso il Levski Spartak abbozzava il «forcing» ma si sbilanciava favorendo il contropiede del Milan. Un gol di Chiodi era giustamente annullato (47') per fuori gioco di Maldera. Al 54' Baresi si sganciava, scambiava in velocità con Novellino e lavorava un bel pallone per Chiodi che a pochi passi dalla porta trava su Lalcis usciti dal incontro. Sull'azione susseguente era Novellino — cresciuto di torso — ad impegnare il portiere in un altra deviazione in corner.

Su capovolgimento di fronte, Kocev sciupava calciando su Bigon l'occasione per dimezzare le distanze mentre la nebbia s'infittiva ingoiando il pubblico (appena 25 mila spettatori a causa della ripresa televisiva) e le due squadre. Si diradava al 67' consentendoci di scorgere un fallo da rigore commesso da Lalcis su Baresi e non rilevato dall'arbitro, e al 75' in occasione del gol di Chiodi che solo in Coppa Uefa riesce a segnare su azione mentre in campionato lo fa dal dischetto. Lanciato da Rivera, l'ex bolognese scattava in profondità, evitava Nikolov e di destro infilava il portiere in uscita. Dopo il gol Bet veniva sostituito da Boldini e all'82' anche Novellino per precauzione andava negli spogliatoi cedendo il posto ad Antonelli che rimediava una contusione: un infortunio che non preoccupa Liedholm il quale a Torino riproporrà Rivera.

Bruno Bernardi

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE

		And.	Rit.
Real Madrid (Spagna)	Grasshoppers (Svizzera)	3-1	—
Aek Atene (Grecia)	Nottingham Forest (Ingh.)	1-2	—
Dinamo Kiev (Urss)	Malmo (Svezia)	0-0	—
Lokomotive Sofia (Bulg.)	COLONIA (Germ. Occ.)	0-1	0-4
Bohemians (Eire)	DIN. DRESDA (Germ. Est)	0-0	0-6
Zbrojovka Brno (Cec.)	WISLA CRACOVIA (Pol.)	2-2	1-1
Austria Vienna (Austria)	Lillestroem (Norvegia)	4-1	—
Glasgow Rang. (Sc.)	Psv Eindhoven (Ol.)	0-0	—

In maiuscolo le squadre che hanno superato il turno
Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE

		And.	Rit.
Servette Ginev. (Svizz.)	Nancy (Francia)	2-1	—
BANIK OSTRAVA (Cec.)	Shambroch (Eire)	3-0	3-1
Ipswich Town (Ingh.)	Innsbruck (Austria)	1-0	—
Anderlecht (Bel.)	BARCELLONA (Sp.)	3-0	4-7 d.r
INTER (Italia)	Bodoe Glimt (Norv.)	5-0	2-1
Fortuna Duess (Germ. O.)	Aberdeen (Scozia)	3-0	—
Rijeka (Jugoslavia)	Beveren (Belgio)	0-0	—
MAGDEBURGO (Germ. E.)	Ferencvaros (Ungh.)	1-0	1-2

In maiuscolo le squadre che hanno superato il turno
Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 16-5-1979 a Basilea

COPPA DELL'UEFA

SEDICESIMI DI FINALE

Ajax Amsterdam (Ol.)	Losanna (Svizz.)	1-0	—
Benfica (Portogallo)	BORUSSIA (Germ. O.)	0-0	0-2
Everton (Inghilterra)	DUKLA PRAGA (Cec.)	2-1	0-1
Arges Pitesti (Rom.)	Valencia (Spagna)	2-1	—
Sportin Pr. (Port.)	West Bromwich A. (Ingh.)	0-2	—
Torpedo Mosca (Urss)	STOCCARDA (Germ. O.)	2-1	0-2
Strasburgo (Francia)	Hibernian (Scozia)	2-0	—
Gijon (Spagna)	STELLA ROSSA (Jug.)	0-1	1-1
C. Zeiss Jena (Germ. E.)	Duisburg (Germ. O.)	0-0	—
Paloseura (Fin.)	Esbjerg (Danim.)	0-2	—
Ibv (Islanda)	Slask Wroclaw (Pol.)	0-2	—
Manchester City (Ingh.)	Standard Liegi (Bel.)	4-0	—
HONVED (Ungh.)	Timisoara (Rom.)	4-0	0-2
HERTA (Germ. O.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	2-0	0-1
Hajduk Spalato (Jug.)	Arsenal (Ingh.)	2-1	—
Levski Spartak (Bulg.)	MILAN (Italia)	1-1	0-3

In maiuscolo le squadre che hanno superato il turno
Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finale 9 e 23 maggio 1979

Nello spogliatoio dei milanesi già si parla della partita del Comunale

Boninsegna preoccupa Liedholm

Domenica contro la Juventus

Rocco vuole Rivera

MILANO — Sperava domenica prossima, di potersi vedere il suo «ex Milan». l'aveva già annunciato. Poi Colombo l'ha preso sottobraccio e gli ha detto: «*Rocco, forse è meglio che lei continui ad osservare le prossime rivali dei rossoneri: dia un occhiata all'Inter*». Rocco, patetically, ieri negli spogliatoi ha poi chiesto a Liedholm di brindare con lui nella stanza, deserta, addetta ogni tanto alle conferenze stampa. Liedholm era impacciatissimo quando Rocco gli ha detto: «*Ti lascio in onore alla relazione sulla Juventus, martedì prossimo li scriverò quella sull'Inter*». E quando lo svedese si è allontanato, Rocco ha commentato: «Cossa me toca far... ». A questo punto era inevitabile anche per l'anziano tecnico la domanda di moda in questi giorni: «*E' meglio il Milan con Rivera o quello orchestrato da Novellino?*».

«Preferisco — ha risposto il "Paron" — quello con Gianni anche se io e lui ormai non siamo più tanto amici. *Col suo capitano è un Milan ricco di temperamento, e poi, lasciatemelo dire, sarebbe ora di finirla con questi scherzi: va bene che dovete riempire le colonne dei giornali, ma quando il calcio rossonero perderà gli Albertosi, i Rivera, Bet, cioè le sue vecchie colonne, la musica sarà diversa. Non calcolo Maldera, che non è più giovane e neppure Chiodi che ci è costato sette occhi della testa, levamoci il cappello per i Collovati e i Baresi: ma aspettiamo a fare funerali prematuri*».

Dicono che lei si stia specializzando in pronostici azzeccati: «E' vero — risponde Rocco — *anche per i bulgari avevo previsto il 3 a 0 e sono stato così poco cortese l'altra sera a cena, di dirlo agli amici bulgari. Si sono offesi. Non sono affatto per le cene ufficiali. Per domenica a Torino, spero nel 1 a 1. A Bologna ho visto una Juventus diversa, spenta: Bettega sembra stanco, appesantito, opaco; ma la Juventus è sempre la Juventus. Io ho due idoli: Rivera e Bettega. Se Roberto prende quota — e grazie al cielo in questo momento è in ritardo — se la Juve si accorge di avere in casa Boninsegna, saranno guai per tutti. Lo stesso vale per il Torino con un Graziani normale e con uno Zaccarelli recuperato*».

Dice: 1 a 1 per scaramanzia o perché ci crede? «*Rijeko che simpatia ho sempre indovinato i risultati del Milan e mi auguro di poterle insistere, anche se mi tocca "vederlo" a distanza e vivere di riflessi rossoneri. Bah: andiamoci a studiare quest'Inter*».

g. gand.

Rivera in gran forma

«Non so se giocherà, ma è uno che non perdona» - Rivera allegro e brillante dopo la bella prestazione con i bulgari

MILANO — *Gianni confessa la verità: «L'ha visto davvero Chiodi, quando gli ha lanciato il pallone del terzo gol, oppure l'ha soltanto "intuito" nella nebbia che avvolgeva San Siro?». «Altroché se l'ho visto, non potevo farne a meno: giocava come un ossesso che voleva il pallone, se non giocava che mi rava il collo».*

Rivera è sembrato in grande forma anche fuori dal campo: è stato lui che ha rivolto le domande ai giornalisti e non viceversa. «Allora — ha chiesto sorridendo — esiro di più come arbitro o come giocatore?». Alludendo alla battuta di Liedholm di sabato scorso quando il capitano si era improvvisato appunto «direttore di gara» dirigendo la partita fra tecnici e giornalisti a Milanello. Ovviamente gli stessi che ieri in trionfo lo avevano visto «più appesantito» si sono sprecati in cento lodi. E quanto gli hanno chiesto se era meglio il Milan senza Rivera, quello che ha visto sia contro l'Atalanta che contro la Fiorentina, oppure l'edizione attuale. Ha risposto sempre: «Meglio questo».

«Mi dispiace ma la nebbia contro i bulgari mi ha impedito di vedere il gioco della squadra».

In effetti come ha rilevato Beppe Chiappella, allenatore disoccupato (ma ancora per poco), con Rivera «Il Milan ragiona molto e quindi è più adatto ai confronti internazionali: senza di lui, si nota una maggiore agilità, un movimento più continuo. Con la Juventus, naturalmente, la situazione resterà aperta ci sia o meno Rivera».

A Nils Liedholm è piaciuto tanto il primo tempo; probabilmente per la nebbia ha visto ben poco della ripresa. Come di consueto sono stati tutti bravi: «In particolare Novellino che incontrava più difficoltà dei compagni; in fin dei conti a Sofia ora stato il mattatore cossiché i bulgari avevano predisposto un particolare "trattamento". Noi — ha continuato — abbiamo giocato senza spingere, cercando di tenere la palla e di controllare l'eventuale reazione degli avversari».

Gli chiediamo: è vero che ha pagonato questo Levski alla Juventus? «Il mio concetto — *ha risposto* — è stato male interpretato. Ho detto e sono disposto a ripeterlo che questa era una partita da affrontare come quella con la Juventus, nel senso che i bulgari controllano bene la palla e centrocampo, molti di loro sono nazionali e che, quando sono boccati al centro, cercano sviluppi all'azione sulle fasce laterali. Quindi affrontandoli con la dovuta concentrazione, avremmo, in un certo senso, preparato la partita per Torino, dove la Juventus non è più briosa come prima ma anche questo Milan è molto giovane e può incampare in qualche ingenuità. Vedremo con quale schieramento ci affronteranno i bianconeri. Confesso che la possibilità di un recupero di Boninsegna mi preoccupa. Lui è uno che non, perdona quando si presenta l'occasione. Virdis fa più gioco, più movimento ma è meno vificace».*

A questo punto cosa si attende il Milan nel prossimo turno di Coppa Uefa? «Ormai — conclude Liedholm — le gare che ci attendono sguivalgono ad altrettante finali, sono tutte difficili. Ci sta bene pertanto qualsiasi avversario. L'importante è che la fatica non venga ad incidere troppo sul rendimento del campionato».

Novellino e Antonelli hanno riportato contusioni non gravi. Bet è stato per precauzione oggi riposoneri riposano e Liedholm può andarsene in montagna. Il giorno dopo la gara per lui resta sacro.

Giorgio Gandolfi

Per il bianconero domenica la vittoria è d'obbligo

Cabrini: «Siamo stanchi di udire la parola crisi»

I giocatori della Juventus hanno «spiato» in tv i prossimi avversari

TORINO — Una sola parola per la Juventus al mattino, pomeriggio e sera: Milan. Tutto il cian dei campioni pensa alla prossima domenica come alla giornata di resurrezione dopo l'incredibile collana di delusioni. Battere gli uomini di Liedholm è troppo importante per dieci, cento ragioni. Distacco in classifica da ridurre, tradizione, orgoglio, appuntamento degli ex, confronto di forze, fanno nascere i discorsi quotidiani.

La Juve s'alena in una triste mattina di nebbia, di pallide toglie, con tanta gente che le sta accanto quasi per dare un aiuto. Trapattoni non va a San Siro per evitare le insidie del tempo. I giocatori sembrano quasi snobbare il Milan in tv. La maggior parte dichiara che non assisterà alla prova di Coppa sul video. Ma è una bugia. Non si può perdere una simile occasione. Prima di pranzo Benetti rifiuta inspiegabilmente l'intervista sulla sua ex squadra. Non è la prima volta che succede. Romeo si prepara in silenzio. Il Milan sa d'essere osservato attentamente dai bianconeri e si nasconde. Da San Siro le immagini sono deboli: Rivera, Buriani, Bigon sono fantasmi che escono e spariscono nel muro bianchissimo di nebbia.

E comunque un Milan che procede sorretto dal conforto dei gol e che fa dire a Cabrini: «*Ho visto la squadra esprimersi abbastanza bene alla fine del primo tempo. Il ritmo era senza dubbio ridotto perché il loro pensiero era già rivolto all'incontro di Torino. Mi è piaciuto soprattutto Baresi*». Poi Antonio così continua: «*Non illudiamoci. Domenica prossima avremo di fronte un Milan diverso: grintoso, carico, che conosce la posta in palio. Noi dobbiamo vincere perché un pareggio non muterebbe la situazione. Con un punto non mi sentirei soddisfatto. Poi siamo stanchi di sentire dire in giro che la Juventus è in crisi. Vogliamo dimostrare che la realtà è ben diversa, che si tratta soltanto d'un periodo d'appannamento. Io penso che sarà una bella partita, spettacolare. Loro non vengono per fare le barricate, amano giocare. Quindi dovremmo in un certo senso incontrare minori difficoltà rispetto alle gare con le provinciali*».

Gentile ricorda gli schemi della capolista, accenna alla pericolosità di Chiodi, agli inserimenti offensivi dei compagni che possono essere determinanti. Trapattoni ha visto gli avversari soltanto in serata, grazie alla videoregistrazione.

Antonio Cabrini

Il tecnico ha così commentato: «*Ho visto in azione un Milan che già conoscevo, che ha confermato il suo momento di grazia. Sempre mobile e parso Maldera, pericoloso Bigon, bravi De Vecchi e Baresi, mentre Rivera è tornato ad orchestrare la manovra. Una squadra pericolosa, capace di ottenere un exploit. Dovremo fare attenzione*».

Ieri intanto c'è stato un piccolo allarme in allenamento. Si fermato in via precauzionale Cuccureddu dopo aver lamentato una leggera contrattura alla coscia destra.

f. cav.

Stadio pericolante

Nuovo progetto per San Siro

MILANO — Con un operazione appropriata lo stadio di San Siro potrebbe perdere due mila posti ma in questo modo i lavori in corso si snellirebbero e sarebbero conclusi nel giro di poche settimane. Con i tempi e i progetti attuali, invece, si andrà avanti sino al prossimo campionato.

La grave e inattesa dichiarazione è stata fatta dall'ing. Cegnar, capo specialista chiamato da Milan ed Inter per appoggiare lo studio ed lavori predisposti per la «cucitura» delle parti pericolanti dello stadio di San Siro. «*La situazione* — ha commentato l'ing. Cegnar, ieri presente all'incontro fra Milan e Levski — *è drammatica se si considera che andiamo verso appuntamenti che faranno perdere migliaia di spettatori sia al Milan che all'Inter. C'è il sistema per affrettare i tempi e fare guarire lo stadio: abbattere cioè due dei gradoni inferiori dell'anello superiore, rinunciando a quemia posti, ma potenziando la struttura portante del settore pericolante. Di questo passo, ripeto, si perderanno molti mesi e 14 mila persone non potranno assistere al grande match dell'anno*».

La dichiarazione dell'ing. Cegnar suona polemicamente nei confronti dei tecnici del Comune: in verità la situazione appare alquanto confusa ma è scontato che per Milan-Inter e Milan-Torino San Siro non potrà presentare il suo scenario classico e la tradizionale cornice di pubblico.

(g. gand.)

NOTIZIE FLASH

Barazzutti vince a Colonia

Barazzutti ha esordito bene nel torneo di Colonia, per il Grand Prix, battendo l'indiano Anand Amritraj per 6-2, 6-4

Sconfitti Panatta e Connors

Sorpresa al torneo di Tokyo: Connors è stato sconfitto dal suo connazionale Teacher per 4-6; 6-4; 6-3; mentre Panatta è stato eliminato anche nel doppio con Warwick, battuto dagli americani Stewart e Stockton 7-6; 7-6.

Azzurri del ciclocross

La squadra azzurra di ciclocross, in vista delle due gare in programma sabato e domenica in Cecoslovacchia ha disputato una prova a Mogliano Veneto che è stata vinta da Vito Di Tano che ha preceduto De Capitani e Vagneur.

Gimondi è secondo

Gimondi e Pijnen sono secondi nella «Sei giorni» di Grenoble dopo la quinta giornata. Guida la coppia Braun-Peffgen. Saronni, con Schuiten, è ottavo, a cinque giri.

Il Genoa prova Luppi e Busatta

LA SPEZIA — Un'amichevole informato ridotto (1-1 il risultato) e per pochi intimi quella disputata al «Picco» tra Spezia e il Genoa che si è presentato con le giovani rivelve integrate dai nuovi acquisti Luppi e Busatta.

La prova è stata seguita da Bui, il «secondo» di Maroso. Busatta ha fatto pressoché il regista per tre quarti di gara, quindi è arretrato nel ruolo di «libero» per l'uscita di Conti. Luppi, che ha fallito un gol clamoroso sul finire del primo tempo, è stato sostituito a metà della ripresa

La squadra spezzina che milita in C1 e si prepara a ospitare domenica il Novara, è andata in gol al 19' con una conclusione di De Frais determinata da un'involontaria deviazione di Conti. Il Genoa ha replicato al 20' della ripresa: su centro di Favero, il centrocampista Boido con perfetto stacco di testa ha infilato il portiere spezzino Mencom.

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

L'Alfasud fa il chilometro da fermo in 35,7 sec. e passa da 0 a 100 km/h in 13,6 sec.: sono le migliori prestazioni tra le vetture della sua categoria.
Ma l'Alfasud eccelle in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il migliore guida: vasta visibilità regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione.
L'Alfasud ha il miglior impianto freni: 4 freni a disco, un vero doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata.
L'Alfasud ha la miglior tenuta di strada: sospensioni anteriori Mc Pherson, posteriori con barra Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.

L'Alfasud ha la miglior protezione anticorrosione: lamiere brevettate - zincometal -, finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottosococca.
L'Alfasud ha la «supergaranzia Alfa Romeo»: due anni sulla vernice, 100.000 km. sul motore, un anno sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 4 marce, 1186 cc., con le sue concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari.
Prezzo: Lire 3.862.000
(IVA esclusa - franco fabbrica)

QUALITÀ

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo